

RESOCONTO STENOGRAFICO
Presidenza del Presidente Anselmi
Interviene il Ministro, onorevole Concu

Istituto tecnico Giuseppe Cerboni di Portoferraio (LI), classe IV TEC – Modifica ed integrazione della legge n.194 del 1/12/2015 in materia di difesa del suolo e sostenibilità del territorio.

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge dal titolo "Modifica ed integrazione della legge n.194 del 1/12/2015 in materia di difesa del suolo e sostenibilità del territorio". Il relatore ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Ne ha facoltà.

SORIA, relatore. Onorevoli senatori, oggi siamo qui per analizzare e trattare un argomento necessario, ossia quello della difesa del suolo e della sostenibilità del territorio, perché i cambiamenti climatici ci mettono di fronte in modo drammatico ai problemi del dissesto idrogeologico e del degrado del paesaggio traducendosi in costi sociali e gravi oneri a carico della protezione civile. Ma procediamo con ordine: il contesto normativo vigente, la legge n.194 del 1° dicembre 2015, introduce la figura dell'agricoltore custode, limitandolo, però, al solo ruolo di preservazione di razze animali autoctone a rischio di estinzione o coltivazioni vegetali soggette ad erosione genetica.

Facendo, però, l'analisi della legge n.194/2015, si evidenzia il fatto che la tutela della biodiversità, soprattutto in situ, deve essere considerata un binomio inscindibile con la tutela del paesaggio e dei suoi elementi caratterizzanti. L'ambiente e i siti specifici dove si può preservare l'Agro biodiversità sono soggetti a stati di forte degrado e richiedono interventi di recupero onerosi che non si conciliano con la sostenibilità economica e con le condizioni sociali che possono permettere la vita in quei luoghi ed evitarne lo spopolamento. Per favorire questa professionalità, occorre formare degli operatori capaci di recuperare pratiche e tradizioni che costituiscono un retaggio della nostra civiltà rurale. Occorre, quindi garantire un reddito derivante dal fatto che queste persone si prendono l'impegno di vivere e dare vita a un territorio e ne mantengono inalterate le sue caratteristiche. L'insediamento deve essere favorito da un sistema di reti rurali sinergiche perché, come la stabilità dei modelli ecologici è garantita dalle interconnessioni, così la stabilità ed il successo di insediamento in questi luoghi è garantito dalla cooperazione e dal sostegno di una comunità che riconosce dignità, funzione sociale, agevolazioni e collegamenti a chi sceglie di vivere in territori che, diversamente, sarebbero soggetti all'abbandono e ad un degrado difficilmente recuperabili. Da qui, dunque, l'importanza di introdurre la figura di un agricoltore custode non soltanto dell'agro biodiversità ma anche del paesaggio e delle tradizioni rurali e culturali ad esso associate, la figura di un agri-cultore. Grazie.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritto a parlare il senatore Feola. Ne ha facoltà.

FEOLA. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, il disegno di legge che stiamo esaminando è connotato da una notevole rilevanza. Il presente disegno di legge vuole rappresentare un atto di responsabilità e una presa di coscienza dinanzi al cambiamento climatico, alla deforestazione in atto in molte aree e alla crescente urbanizzazione, spesso disomogenea e irrazionale

per via dell'aumento demografico e della speculazione, che causa al nostro paese danni in termini di vite umane e danni alle attività umane per frane, smottamenti, esondazioni, incendi, con ripercussioni sulla vita delle persone e spese per la collettività. L'abbandono delle campagne, in seguito alla crescita industriale, vede oggi il suo apice per le notevoli disparità tra la vita nelle zone marginali rurali declivi al confronto con quella delle zone urbane da tempo dotate di centri commerciali, internet e servizi multimediali, viabilità in grado di facilitare la vita lavorativa e sociale. E' difficoltoso vivere nelle zone rurali marginali in assenza di servizi e dove l'agricoltura deve confrontarsi con difficoltà ambientali e condizioni economiche che rendono impossibile la permanenza degli agricoltori in questi territori. Gli incendi, provocano danni diretti e indiretti al paesaggio: spesso, sono dovuti all'inesco naturale di sterpaglie, conseguenza dell'abbandono e dell'incuria delle zone marginali. L'agricoltore testimone di tradizioni rurali è, oggi, da valorizzare, perché le nuove generazioni riscoprono quella dimensione dignitosa che, in passato, ha contraddistinto la figura dell'agricoltore "pioniere" che ha preservato territori difficili con sapienti opere di regimazione idrica, muretti a secco e piantumazioni autoctone riuscendo, così, a vivere in zone marginali e svantaggiate. E dunque, confido nel senso di responsabilità di ciascuno per arrivare all'approvazione della legge in esame. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Medici. Ne ha facoltà.

MEDICI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, collegandomi a quanto già egregiamente argomentato da chi mi ha preceduto, per agevolare la comprensione di alcuni aspetti tecnici del presente disegno di legge, mi preme soffermarmi sulla figura dell'Agricoltore custode, che, come definito dalla legge n. 194/2015, non può essere separato dal ruolo di custode dell'ambiente.

Lo spopolamento delle zone declivi, specie da parte dei giovani, reca un grave danno alla collettività con perdite di tradizioni difficili da recuperare e danni all'intero territorio. Diversi studi testimoniano i vantaggi economici della tempestività negli interventi di consolidamento di argini, rifacimento di muri a secco, pulitura di alvei fluviali, tagli vegetazionali di manutenzione con benefici per le zone in cui sono state realizzate queste opere, oltre che per le zone vallive che subiscono danni a causa delle inondazioni. L'agricoltore nativo conosce il territorio e sa, meglio di chiunque altro, come intervenire sapientemente e tempestivamente sugli elementi naturali evitando danni irreversibili o costosi per il territorio. L'intervento a posteriori, conseguente a danni causati da inondazioni, smottamenti o frane, oltre ai costi di ripristino del danno, assomma i disagi della popolazione in termini economici: abitanti costretti a rivedere le proprie abitudini di vita oppure costretti a trasferirsi altrove. La prevalenza dei comuni della penisola è caratterizzata da fenomeni di rischio idrogeologico. Le zone rurali registrano un crescente abbandono delle attività agricole ubicate nelle zone marginali. Da qui la necessità di inglobare nel ruolo degli agricoltori custodi, così come previsto dalla Legge 194/2015, il compito della tutela idrogeologica del territorio attraverso la valorizzazione del ruolo economico e ambientale dell'agricoltura. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Castelli. Ne ha facoltà.

CASTELLI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, a conferma della necessità di un intervento che integri la legge n.194/2015 sulla tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, riporto lo studio del territorio di Pomonte - Isola d'Elba,

(caratterizzato dal fosso omonimo e da terreni declivi da anni abbandonati) che mette in risalto la convenienza economica per la collettività del coinvolgimento dell'Agricoltore nella gestione idraulica del territorio per creare le condizioni di un miglior utilizzo dei propri terreni. Lo studio ha l'obiettivo di simulare le relazioni tra le attività agricole ed i servizi ambientali nella gestione idraulica svolta dall'Agricoltore, evidenziando come il coinvolgimento degli agricoltori locali contribuisca sia allo sviluppo della loro azienda ma anche a stimolare altre iniziative agricole attraverso nuovi insediamenti e possa migliorare la gestione idrogeologica del territorio in un'ottica preventiva e con dei costi convenienti per la collettività. L'analisi dello studio parte dalla raccolta di dati e informazioni attraverso testimonianze del luogo, rilievi sul posto, archivi pubblici e interviste agli abitanti superstiti per capire quanto sia importante il recupero di queste zone abbandonate. Gli economisti credono che il coinvolgimento di soggetti privati in opere di interesse pubblico (Ayer 1997), benché retribuito, genera una motivazione sui benefici privati. Come dimostrato da Muradian et Al. (2010), l'incentivo economico rappresenta solo uno dei fattori che influenzano la scelta di aderire ai contratti retribuiti per la fornitura di servizi ambientali. Studi di casi particolari dimostrano che benché la spinta del contributo economico condizioni la scelta ad aderire all'iniziativa pubblica, il coinvolgimento risveglia l'orgoglio e l'identità culturale con recupero delle tradizioni degli agricoltori nativi. L'utilità di mantenere vitale l'agricoltura in queste zone a rischio è opinione consolidata da parte degli addetti ai lavori. L'agricoltore locale è testimone dell'evoluzione dei luoghi in cui vive e il contributo che la conoscenza locale può dare alla soluzione dei problemi è spesso trascurato in ambito progettuale: si escludono dal dialogo attori che avrebbero un ruolo fondamentale nella riuscita delle opere da realizzare. La rivisitazione del ruolo dell'Agricoltore prevede incentivi per i soggetti partecipanti: a) una parte fissa per vigilanza e reperibilità così da attivare l'Ente pubblico con tempestività per limitare i danni; b) una componente variabile quale compenso per lo svolgimento delle opere eseguite sulla propria azienda ed anche nell'interesse della collettività. La sicurezza del contributo genera fiducia nei soggetti coinvolti nell'interesse pubblico e proprio, tale da costituire un supporto per il ripristino di opere, consentendo l'utilizzo agricolo di terre altrimenti destinate all'abbandono. Lo studio su 34 ettari dei terreni di Pomonte, evidenzia un territorio vulnerabile per le pendenze dei terreni e per l'incuria delle opere di regimazione idrica. È noto da studi sull'erosione che in un terreno incolto, la velocità di infiltrazione delle acque è molto bassa rispetto a terreni lavorati, così come è invece molto più elevata la velocità di deflusso delle acque con conseguente asportazione di terreno fertile e desertificazione di queste aree. Il ruolo dell'agricoltore risulta determinante. La storia rurale insegna che la corretta gestione del territorio a livello ambientale è garantita laddove questo è maggiormente occupato da imprese agricole. Gli agricoltori nel mantenere i loro terreni, garantiscono la sicurezza ambientale a tutto il territorio circostante e vallivo con vantaggi anche per le zone di pianura e le città. Pertanto, sono sempre più convinta dell'opportunità e della urgente necessità di intervenire su questo argomento. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare la senatrice Sani. Ne ha facoltà.

SANI. Signor Presidente, signor Ministro, agganciandomi ai dati riportati dalla mia onorevole collega, mi preme riportare la fotografia aerea del 1954 che dimostra che i terreni erano coltivati e evidenzia come il centro abitato di Pomonte fosse molto più ridotto rispetto a oggi. I terreni delimitati dalla linea rossa, e non solo, erano coltivati nel 1954 e fino a circa 40 anni fa; poi

sono stati abbandonati a causa dello spopolamento in nome di fonti di reddito e di vita più agevolati. Ritengo, dunque, necessario intervenire in tale ambito. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare il senatore Mura. Ne ha facoltà.

MURA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi trovo in disaccordo su quanto argomentato da alcuni di voi, perché ritengo che questo intervento normativo sia assolutamente ingiustificato, dal momento che la figura dell'agricoltore già esiste. Non c'è, poi, alcuna certezza che gli agricoltori siano disposti a vivere nelle zone rurali marginali in assenza di servizi e dove l'agricoltura deve confrontarsi con difficoltà ambientali e condizioni economiche che rendono impossibile la permanenza, rinunciando, quindi, a vivere in zone urbane di servizi in grado di facilitare la vita lavorativa e sociale. Non posso, dunque, che esprimere il mio parere sfavorevole all'approvazione del disegno di legge in questione. Grazie.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore per la replica.

SORIA, relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi non vi è dubbio che ci troviamo di fronte ad una necessità davanti alla quale occorre intervenire e mostrarsi compatti nel ritenere che la tutela della biodiversità è un binomio inscindibile con la tutela del paesaggio. Risulta necessario creare un sistema di reti rurali sinergiche se si vogliono evitare al nostro Paese danni in termini di vite umane e danni alle attività umane, causati dagli eventi meteorologici. L'approvazione della legge se da un lato è da considerarsi un grande traguardo, dall'altro è solo un punto di partenza verso la tutela delle nostre risorse paesaggistiche e dell'instaurazione di un pensiero più consapevole dell'impatto umano sul territorio. Confido dunque in un risultato positivo per il presente disegno di legge. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

CONCU, rappresentante del Governo. Signor Presidente, onorevoli senatori ho ascoltato con fervido interesse gli interventi del relatore e dei senatori e non posso che esprimere, a nome del Governo, parere favorevole nella istituzione della figura dell'agricoltore, condividendo totalmente sia le ragioni che sono alla base del disegno di legge in esame, sia il sistema di misure a sostegno economico dell'attività dell'agricoltore che si intende adottare.

PRESIDENTE. Procediamo all'esame degli articoli.

Pongo all'esame l'art. 1, per il quale sono stati presentati tre emendamenti. Invito il senatore Bomboi ad illustrare gli emendamenti a sua firma.

BOMBOI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, propongo l'introduzione dei seguenti emendamenti: all'art. 1, sostituire il comma 2 con il seguente: "2. L'agricoltore, persegue le finalità di cui al comma 1, attraverso il controllo e la manutenzione del territorio e la prevenzione del

rischio idrogeologico, concorrendo alla preservazione degli ecosistemi ambientali dove l'agrobiodiversità si manifesta.”;

All'articolo 1, al comma 1, dopo le parole: “n.194” inserire la seguente parola: “anche”;

All'articolo 1, al comma 1, dopo la parola: “territorio” inserire le seguenti: “attraverso la figura dell'agricoltore.”

Le proposte di emendamenti integrano alla figura dell'agricoltore il compito di conservare e monitorare elementi paesaggistici e sistemazioni idraulico-agrarie predisponendo le condizioni favorevoli per l'agro-biodiversità.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo ad esprimere il proprio parere sull'emendamento apportato all'art.1.

SORIA, relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non posso che esprimere parere favorevole sull'emendamenti presentati, perché manifestano la volontà di meglio identificare il compito dell'agricoltore custode.

CONCU, rappresentante del Governo. Il Governo esprime parere favorevole sull'emendamento proposto.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.1.

È approvato.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.2.

È approvato.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.3.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 1 nel testo emendato.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato.

Passiamo ora all'esame dell'articolo 3, al quale sono stati presentati due emendamenti. Invito il presentatore ad illustrarli.

COLANDREA. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, propongo l'introduzione dei seguenti emendamenti: all'art. 3, comma 1, dopo la parola: “pubbliche” inserire le seguenti: “e comunque entro un ammontare massimo erogabile che verrà determinato, annualmente, con apposita delibera degli organismi competenti.”;

All'articolo 3, dopo il comma 1, inserire il seguente: “2. Il rac, in conformità al comma 2 dell'articolo 35 della Costituzione, è finalizzato altresì ad ottemperare all'obbligo di formazione e aggiornamento dell'agricoltore.”

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo ad esprimere il proprio parere sugli emendamenti apportati all'art.3.

SORIA, relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non posso che esprimere parere favorevole sugli emendamenti presentati, perché, come per gli emendamenti all'articolo 1, manifestano la volontà di meglio specificare la figura dell'agricoltore.

CONCU, rappresentante del Governo. Il Governo esprime parere favorevole sull'emendamento proposto.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.1.

È approvato.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.2.

È approvato.

Metto ai voti l'art. 3 nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo ora all'esame dell'articolo 4, al quale sono stati presentati tre emendamenti. Invito il presentatore ad illustrarli.

INGLESE. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, propongo l'introduzione dei seguenti emendamenti: all'articolo 4, al comma 1, dopo la parola: "periodica" inserire la seguente parola: "annuale"; all'articolo 4, al comma 2, dopo la parola: "monitoraggio," inserire le seguenti: "con la predisposizione, sulla base delle informazioni rilevate, di un rapporto annuale sull'attuazione del rac, pubblicato sul sito istituzionale regionale,"; all'articolo 4, dopo il comma 2, inserire il seguente: "2-bis. È compito, altresì, delle Regioni verificare l'ottemperanza all'obbligo di formazione e aggiornamento, di cui all'articolo 3. La mancata osservanza di tale obbligo comporta le conseguenze previste al comma 9 dell'art.7 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n.4, convertito, con modificazioni dalla legge 28 marzo 2019, n. 26."

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo ad esprimere il proprio parere sugli emendamenti apportati all'art.4.

SORIA, relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non posso che esprimere parere favorevole sugli emendamenti presentati, perché meglio specificano i compiti delle Istituzioni coinvolte.

CONCU, rappresentante del Governo. Il Governo esprime parere favorevole sull'emendamento proposto.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.1.

È approvato.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.2.

È approvato.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.3.

È approvato.

Metto ai voti l'art.4 nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo ora all'esame dell'articolo 5, al quale è stato presentato un emendamento. Invito il presentatore ad illustrarlo.

CASTELLI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, propongo l'introduzione del seguente emendamento: all'articolo 5, al comma 1, sostituire le parole: "dell'ambiente e tutela del territorio e del mare." con le seguenti: "della transizione ecologica."

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo ad esprimere il proprio parere sull'emendamento apportato all'art.5.

SORIA, relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non posso che esprimere parere favorevole sull'emendamento presentato; l'emendamento risulta essere d'obbligo visto il cambiamento, nel tempo, della denominazione del Ministero coinvolto.

CONCU, rappresentante del Governo. Il Governo esprime parere favorevole sull'emendamento proposto.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.1.

È approvato.

Metto ai voti l'art.5 nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

MEDICI. Signor Presidente domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MEDICI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, mi preme aggiungere a quanto già esposto dai miei colleghi una riflessione sul problema globale che ci perseguita da decenni è quello del surriscaldamento globale e dell'inquinamento; sulla base di questo il 25 dicembre 2015 a New York, 193 Paesi hanno aderito a un progetto chiamato "Agenda 2030". Questa "Agenda 2030" individua 17 obiettivi da raggiungere entro una determinata data. Questi obiettivi hanno lo scopo di eliminare fonti inquinanti e di riformare un mondo più ecologico con nuovi stili di vita. Prendiamo in esame l'obiettivo numero 13 che riguarda la lotta contro il cambiamento climatico e l'inquinamento che è un punto che interessa i paesi di tutti i continenti. Le persone stanno sperimentando gli impatti significativi del cambiamento

climatico, quali ad esempio il mutamento delle condizioni meteorologiche, l'innalzamento del livello del mare e altri fenomeni meteorologici ancora più estremi. Le emissioni di gas a effetto serra, derivati dalle attività umane, sono la forza trainante del cambiamento climatico e continuano ad aumentare. Se non si prendono provvedimenti, si prevede che la temperatura media della superficie terrestre aumenterà nel corso del XXI secolo e probabilmente aumenterà di 3°C in questo secolo. Alcune aree del pianeta sono destinate a un riscaldamento climatico ancora maggiore. Per far fronte ai cambiamenti climatici, i paesi hanno firmato nel mese di aprile un accordo mondiale sul cambiamento climatico. Questo disegno di legge rappresenta il contributo che il nostro Paese offre per fronteggiare quella che è ormai una necessità. Confido, dunque, nell'approvazione del disegno di legge in questione. Grazie.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Il Senato approva il disegno di legge “Modifica ed integrazione della legge n.194 del 1/12/2015 in materia di difesa del suolo e sostenibilità del territorio”. Colleghi, vi ringrazio per la collaborazione. La seduta è tolta.